

**Presentazione del messaggio concernente la cantonalizzazione
del Servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali,
il suo potenziamento e la revisione di quello della scuola media
Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS**

Bellinzona, 15 dicembre 2010

Stimati rappresentanti dei mezzi di informazione,
caro direttore della Divisione della scuola Diego Erba,
gentili signore, egregi signori,

oggi vi presentiamo i contenuti del messaggio licenziato ieri dal Consiglio di Stato con il quale si chiede al Parlamento di cantonalizzare e potenziare il Servizio del sostegno pedagogico nelle scuole comunali – dunque scuole dell'infanzia e scuole elementari – con una revisione di questo servizio anche nelle scuole medie.

Lascio al professor Erba la presentazione degli elementi essenziali su cui si basa, anche dal profilo operativo, questa proposta di riforma. Come direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport tengo a sottolineare subito l'impostazione da cui è partita, ovvero migliorare ulteriormente ed estendere il servizio che viene prestato alle bambine e ai bambini delle scuole dell'infanzia e comunali e alle adolescenti e agli adolescenti di scuola media che presentano difficoltà di apprendimento, ponendo a loro beneficio, oltre al normale insegnamento di classe, anche un supporto professionale altamente qualificato e in genere personalizzato nell'ambito della logopedia, della psicomotricità e della psicologia.

Sappiamo in effetti che dietro a problemi di apprendimento si nascondono spesso altri scompensi che non possono essere interamente risolti con gli strumenti pedagogici e didattici della docente o del docente generalista di scuola dell'infanzia o di scuola elementare o delle docenti e dei docenti con formazione specifica di materia delle scuole medie. Necessitano interventi specifici, sul piano appunto della psicologia generale o di altre competenze di tipo terapeutico come la logopedia o la psicomotricità o altro ancora.

Questi interventi sono per la maggior parte presenti da tempo nelle scuole comunali e nella scuola media. Dunque con questo messaggio non si introducono particolari novità, salvo forse dare forza di legge a provvedimenti non ancora in essa ancorati, ma già in sperimentazione, quale quello dell'educatore nella scuola media.

In altre parole questa riforma pone al centro della propria attenzione il miglioramento e il potenziamento delle modalità operative per corrispondere al meglio, più di quanto non si faccia già oggi, alle esigenze di questi bambini e di questi adolescenti, e ristrutturazione di conseguenza, con l'obiettivo di una maggior efficienza e di una maggior efficacia, l'organizzazione e la gestione del Servizio del sostegno pedagogico.

Per raggiungere questo obiettivo si è ritenuto di mettere sotto il cappello del Cantone l'intero Servizio di sostegno pedagogico, compresa quella parte finora condivisa con i comuni, sotto ogni aspetto, sia quello dell'organizzazione, sia quello del finanziamento.

A questo punto occorre sottolineare che la proposta di interamente cantonalizzare il Servizio di sostegno pedagogico si inserisce a pieno titolo nel progetto "Flussi e competenze" – s'intende del Cantone e dei comuni - secondo quanto indicato dalle Linee direttive. Un progetto che ha avuto, sempre per quel che riguarda il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, una sua prima manifestazione concreta – probabilmente con minor impatto quantitativo e qualitativo - nel Messaggio n. 6413 del 26 ottobre 2010, intitolato "Alcune prime proposte di modifica nei rapporti Cantone-Comuni in materia scolastica". In quell'occasione – ricordo - si sono ridistribuite responsabilità di spesa per diritti d'autore nelle SE, per materiale scolastico delle scuole private, per trasporti di allievi di scuola media, assunte – tutte queste – da parte del Cantone. Nello stesso tempo si è generalizzato l'obbligo per i comuni dell'offerta della scuola dell'infanzia dai tre anni e lasciata ai comuni l'autonomia per l'assunzione del docente di appoggio. Sempre naturalmente che queste proposte del Consiglio di Stato, queste appena elencate e quelle del messaggio licenziato ieri, siano fatte poi proprie dal Parlamento.

Tuttavia si può ben dire che in proposito ci sono buone prospettive, poiché tutti questi provvedimenti sono stati presentati, discussi e accettati nella Piattaforma Cantone-Comuni istituita proprio per esaminare questi problemi di flussi finanziari e di competenze.

Inoltre, i provvedimenti prospettati nel Messaggio licenziato ieri dal Governo costituiscono anche una risposta ad alcune delle preoccupazioni manifestate attraverso l'iniziativa popolare legislativa elaborata per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996. Con la cantonalizzazione e soprattutto con il potenziamento del servizio di sostegno pedagogico i problemi determinati nelle classi di scuola comunale di bambini con particolari difficoltà d'apprendimento saranno affrontati con maggior sollecitudine e con maggior intensità. Tutto ciò a vantaggio dell'intera classe e dei docenti titolari, e, in fin dei conti, della qualità generale dell'insegnamento.

Questo vantaggio per il sistema scolastico richiede qualche adattamento di statuto per gli operatori del settore, che – ne sono certo – sarà infine assimilato, sia pure dopo qualche accenno, sia pur contenuto, di recriminazione. Si tratta di prolungare, proprio nell'ottica di un migliore servizio all'utenza, il loro periodo di attività, non legandolo più strettamente al calendario scolastico. In buona sostanza il servizio è prolungato fino a fine giugno e inizia a metà agosto. E questo, ancora una volta, per essere più vicini alle esigenze di sostegno ai bambini interessati e alle loro famiglie, che è la preoccupazione maggiore del responsabile politico della scuola ticinese.

Per i contenuti del messaggio - come detto - la competenza è sicuramente di Diego Erba, Direttore della Divisione della scuola, che li illustrerà di seguito.

Vi ringrazio per l'attenzione e per la copertura che darete a questo importante messaggio.

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Repubblica e Cantone Ticino*